

2025

La fondazione Costa ETS, nell'anno sociale 2024/2025, ha contribuito alle conoscenze in campo oncologico, erogando:

- Un contributo di € 2.000,00 al Center for Accelerating Leukemia/Lymphoma Research presso Humanitas University.

La donazione ha avuto lo scopo di contribuire alla realizzazione di un progetto di ricerca intitolato: "Landscape of immune cell states and ecosystems in patients with acute and chronic leukemias to refine prognostic assessment and predict treatment response"

In questo anno abbiamo analizzato i difetti specifici del sistema immunitario indotti dalla presenza della malattia nei pazienti con leucemie acute e croniche (312 pazienti in totale), con l'obiettivo di definire strumenti prognostici che permettano una migliore scelta del trattamento ottimale e il monitoraggio accurato della risposta clinica. Abbiamo individuato 5 gruppi di pazienti con profilo immunitario distinto e che presentano prognosi diversa e diversa probabilità di risposta ai trattamenti convenzionali. Inoltre abbiamo individuato un metodo semplice che può riconoscere ciascuno di questi 5 stati tramite un banale test di sangue periferico. Si tratta di una innovazione importante per lo sviluppo di programmi di medicina personalizzata nei tumori ematologici.

- Premio di studio di € 2.000 all'Università degli Studi di Milano per la dott.ssa Federica survival of patients with high-risk early hormone receptor positive breast cancer in French real-world settings: an exploratory study of the CANTO cohort"

Lo studio nasce all'interno del progetto CANTO (CANcer TOxicities), un grande studio francese che segue nel tempo oltre undicimila donne trattate per tumore al seno, per comprendere meglio i risultati delle cure e il loro impatto sulla qualità di vita, a breve e lungo termine.

Ci si è concentrati su un gruppo specifico di 1.266 donne con tumore al seno con recettori ormonali positivi (HR+), ma con caratteristiche che comportano un rischio più elevato di ricaduta dopo la chirurgia e la chemioterapia in fase precoce. Si è scelto di studiare proprio questa popolazione perché, pur rappresentando solo una parte delle pazienti, è quella che ha più probabilità di vedere la malattia recidivare e quindi può trarre il massimo beneficio da terapie più mirate e innovative.

In questo studio, il 49% delle pazienti aveva più di 4 linfonodi positivi, il 26% un tumore maggiore di 5 cm e il 57,6% un tumore di grado III. Tutte hanno ricevuto trattamenti molto intensi: il 94% ha fatto chemioterapia adiuvante o neoadiuvante, il 98% radioterapia e il 97% terapia ormonale. Nonostante questi sforzi, dopo 5 anni circa l'80% era libera da recidiva invasiva e l'83,5% non aveva avuto ricadute a distanza.

Questo studio è importante perché porta nella pratica clinica reale le conoscenze finora ottenute nei grandi studi internazionali. Mostra che, anche tra donne curate con le migliori terapie disponibili, una parte rimane a rischio e può trarre beneficio da cure più personalizzate. I risultati aiutano a riconoscere queste pazienti e a offrire loro trattamenti innovativi, come l'aggiunta di abemaciclib alla terapia ormonale, che ha dimostrato di ridurre ulteriormente il rischio di recidiva della malattia.